

**SOLDI****COSA SAPPIAMO**

Generalmente le linee di comportamento prevalenti sono due: ai figli viene dato un importo periodico fisso, oppure viene dato denaro a richiesta, naturalmente con dei limiti di massima, piuttosto variabili da famiglia a famiglia. A parte qualche sporadica lamentela per un uso troppo "leggero" del denaro, i genitori paiono sostanzialmente tranquilli rispetto al tema, e non sembrano considerare l'educazione alla gestione dei soldi un problema educativo prioritario in questa fase di crescita dei loro figli: le spese dei figli (incluse quindi quelle del tutto voluttuarie) non sono sempre chiaramente distinte dalle spese per i figli, e da questo derivano poi gli eventuali malintesi e i malumori. I punti maggiormente dolenti sono le spese per le ricariche del telefonino e/o le bollette del telefono di casa.

**COSA FARE**

È importante chiarire già in questa fase iniziale della adolescenza i limiti e gli spazi di libertà dei figli nell'uso del denaro, naturalmente adattandoli anche alle mutevoli esigenze e situazioni che si presenteranno nel cammino verso la maggiore età e oltre. In particolare la consegna di denaro "a richiesta" credo debba essere limitata a bambini più piccoli, e che i quattordici anni e la frequenza della scuola superiore siano un confine oltre il quale da un lato chiedere maggiore responsabilità e dall'altro stimolare gradualmente maggiore autonomia; l'obiettivo generale è di trasmettere una sensibilità equilibrata nei riguardi del denaro come risorsa limitata e anche nei riguardi della generosità e della liberalità dei genitori, evitando sia l' approfittarsi che una eccessiva soggezione al potere genitoriale.

In qualche caso i ragazzi accumulano risparmi anche considerevoli derivanti da regali di parenti più o meno vicini: anche nell'uso di queste somme è opportuno stabilire criteri e limiti chiari, per evitare di responsabilizzarli troppo o troppo poco.